

Arriva dalle foreste della Bavaria l'albero di Natale del Papa

L'albero di Natale del Papa arriva dalle foreste della Bavaria. Ieri l'abete è stato innalzato in piazza San Pietro, vicino alla Impalcatura, già montata, sulla quale sarà poi allestito il presepe. L'albero, un abete rosso, è alto ventisette metri e per la prima volta non è dono di uno Stato o di una regione, come avveniva in passato. L'esemplare invece è stato regalato da una famiglia, quella dei principi tedeschi di Thurn und Taxis, che posseggono ancora un territorio ed una propria foresta sulle Alpi bavaresi, non lontano da Regenbug. E per festeggiare la pianta è stato fissato anche un appuntamento inedito. Il prossimo 16 dicembre Schutzen in costume e una banda musicale daranno vita ad una manifestazione folcloristica. Il grande albero non è arrivato da solo. I principi hanno abbondato. E dalla loro foresta hanno esportato altri 20 alberi che sono giunte in Vaticano insieme al loro «fratello maggiore». Si tratta però di piante più piccole, che saranno donate ai cardinali e prelati tedeschi che vivono a Roma per adornare le proprie abitazioni nel periodo natalizio. L'albero di quest'anno è il quattordicesimo che sarà allestito in piazza San Pietro, voluto da Giovanni Paolo II. Dei 13 alberi di Natale in piazza San Pietro, fino al 1994, sei sono venuti da regioni d'Italia (dalla Calabria e dal Cadore fino all'Alto Adige), cinque dall'Austria, uno dalla Germania ed uno dalla Slovacchia. Quello dell'anno scorso, che fu portato dal premier slovacco Kovacs in persona, era il più alto (29 metri), ma fu tagliato di oltre un metro per assicurarne alle strutture di sostegno. Il 16 dicembre, quando gli Schutzen in costume e la banda musicale festeggeranno l'albero, sarà anche possibile ammirare il presepe in via di allestimento sulla stessa piazza.



Un'immagine del film animato Pocahontas

Disney



Bambini davanti ad un negozio di giocattoli Nuova Cronaca

REGALI DI NATALE. I giocattolai fanno la classifica dei prodotti più venduti

Pocahontas e l'orso Tatoo Sbancano i giochi targati tv

Scatta la corsa al giocattolo. Ma nel rush è bene tenere conto dei gusti dei ragazzi. Bimbioli di gomma, pupazzo di plastica, pelù che si muove, miriade di modelli no marketing elettronico. Tutto va bene (a seconda delle fasce d'età e del sesso naturalmente) ma l'importante è che sia stato visto in tv o al cinema, senza i quali i negozianti di Roma poco o nulla farebbero. Da una ricerca effettuata a cura dell'Associazione giocattolai di Roma e provincia aderente alla Confindustria risulta che quest'anno i giocattoli lanciati da una promozione televisiva hanno un incremento nelle vendite del 60-70% rispetto ai prodotti non pubblicizzati.

Lo spot sotto l'albero di Natale. Nella corsa al regalo i giocattoli più venduti sono quelli pubblicizzati in tv i giochi lanciati da una promozione televisiva vendono fino al 60-70% in più. Anche il cinema fa la sua parte boom di «Pocahontas» i cui gadget riempiono le vetrine. Ecco «l'effetto supermercato». Dietro, la crisi dei negozi specializzati. E allora un marchio qualità dell'Associazione giocattolai e corsi di psicologia per negozianti.

violenta competizione. Un fatto non da poco. Secondo dati in possesso dell'Associazione giocattolai di Roma e Provincia che coordina le attività di 300 negozi il cui fatturato annuale ammonta tra gli 80 e i 100 miliardi di lire (il 10% di tutti i negozi di giocattoli in Italia) la concorrenza instauratasi con l'arrivo dei grandi magazzini sta condizionando pesantemente il mercato. «Il rischio è che si passi ad una violenta mercificazione del gioco che è invece anche un momento di cultura», afferma il presidente Tonino Falchi. «I supermercati con strategie commerciali puntano ai prezzi vendendo merce sottocosto. La filosofia dei negozi è invece quella di seguire il pubblico consigliandolo nell'acquisto». Un buon intento supportato dalla compagnia «negozio di qualità» che l'associazione giocattolai porta avanti da qualche mese con l'obiettivo di consegnare dei marchi a garanzia degli esercizi validi. Non solo: lo scorso luglio l'organismo ha svolto il primo corso per negozianti con insegnamenti di psicologia e pedagogia. «La vendita del giocattolo non è uno scherzo e un genitore va consigliato bene nell'acquisto di un bene che può influire nella crescita del bambino», spiega Falchi. «Cosa consigliamo per questo Natale noi dell'associazione? Poca tv e giochi creativi come quelli di logica fino a 5 anni e quelli in scatola dai 5 fino agli 8».

Cambiano le targhe stradali Più grandi, anzi monumentali

Tornano a Roma le targhe stradali monumentali. Lo ha annunciato ieri, in un comunicato, l'assessore capitolino alle toponomastiche Piero Sandulli, il quale ha voluto assicurare «cittadini, romanisti ed organi di stampa, che negli ultimi tempi hanno riportato polemiche sulla sostituzione di alcune targhe nel centro storico». «Non c'è nessun rischio di rimozione di targhe stradali nel centro - ha dichiarato Sandulli nella nota - ci sono solo lavori di ordinaria manutenzione perché stiamo sostituendo targhe deteriorate e stiamo installando targhe grandi e monumentali al posto di quelle piccole. Finora ne abbiamo messe solo nel centro un centinaio ma l'intero programma ne prevede trecentocinquanta». Sandulli precisa anche che «i fondi a disposizione per la manutenzione ordinaria delle targhe ammontano ad un miliardo e seicentotrentanove milioni di lire per tre anni. Di questa somma, circa trecento milioni sono destinati alle targhe per il centro storico della città».

Fa scattare l'infusione anche il cinema, ma condiziona pesantemente i gusti dei bambini. Dopo La Bella e la Bestia di due anni fa c'è Re Leone dell'anno scorso quest'anno è la volta di Pocahontas. Nelle vetrine dei giocattolai di Roma in questi giorni regna il pubblico. Nella stella della prima pressa indiana e degli eroi del colossale a cartoni animati della Disney decine di gadget raffiguranti i personaggi del film. Un apoteosi del «business» dell'orologeria che la casa americana fa scattare come ormai tradizione sotto Natale.

Per il resto i gusti dei ragazzi sono divisi tra «Biker Mice» (temibili «super top» anch'essi pubblicizzati in tv) bambule «Cucubello» e «Mopeline» gli intramontabili Lego e Meccano il mitico «Subboter» giochi da tavola e «Tipi Posti» sol dati da guerra muscolosi che sembrano usciti da un cartone di Bonvi. Discorso a parte da fare con i giochi elettronici non solo per chi quelli che più compaiono negli spot ma anche per le apparte-

menti ad una categoria di divertimenti ancora nuova il cui fatturato è molto legato allo sviluppo delle tecnologie elettroniche. Di certo e fortunatamente i gusti dei ragazzi fanno più «raffinati» da quest'anno tra schermi e monitor van si la strada un traduttore elettronico per far apprendere le lingue divertendosi. Lo produce la Gig ed ha molto successo.

Contenuti diversi, ma tutti d'accordo contro l'articolo 7

Studenti, oggi sit-in e corteo

Un sit-in davanti a Montecitorio e un corteo da piazza della Repubblica a piazza San Apollinare. Due appuntamenti in distretti che oggi uniscono gli studenti di alcune scuole superiori e le organizzazioni di sinistra e antifasciste e i contenuti alcuni per la parte relativa alla continuità della legge finanziaria e alla difesa della scuola pubblica, si sovrappongono.

Il corteo è stato promosso da una larga lista di realtà di base studentesche e non in occasione dell'anniversario della strage di piazza Fontana. In contemporanea con le manifestazioni di Milano Pak (Torno e Reggio Calabria) sfileranno i ragazzi dei centri sociali del Collettivo studentesco in lotta del Coordinamento dei collettivi e delle strutture di base dell'università «La Sapienza». Il rifiuto degli studenti di Caviano (o quasi) la federazione romana di Rifondazione e la Commissione sulla repressione. All'esigenza di battersi in un documento di sapere la verità sulla strage di Stato i

promotori coniugano la difesa di tutti i diritti sociali scuola pubblica, garanzia salario e sanità auto determinazione della donna e tutela degli immigrati. E fanno festa al no a tutte le politiche economiche che anticipano in comparsa quella prevista dalla Finanziaria del governo Dini.

Contro la legge, e in particolare contro l'articolo 7 che è stato il scintilla delle mobilitazioni delle ultime settimane, gli studenti del Casorri Visconti Salvemini e Caltani chiamano invece i loro colleghi ad un sit-in che dalla sicurezza davanti alla Camera dei Deputati dove è prevista la discussione, proprio del contestatissimo articolo. Anche a questo appuntamento ha aderito l'Unione degli studenti perché vogliamo che alla scuola pubblica siano garantiti per finanziamenti «stipendi» in un'ora importante, però che una proposta di finanziamento si stia fatta propria da numerosi parlamentari progressisti e quindi discesa.

Secondo l'Uds sarebbero oltre cento gli istituti in agitazione. I

quelli occupati (tra cui anche il Casorri) 76 in autocorso. E l'autogestione continua anche alla Casa dello studente di via de' Tullii. La promossa l'obiettivo del sit-in si vede che con un conferenza stampa ha denunciato che su 200 la studenti avevano diritto ad un posto-alloggio soltanto 800 lo avrebbero ottenuto in uno dei quattro palazzoni della città. Un'urgenza conosciuta anche dall'Uds e per il diritto allo studio che sempre e lì ha fatto sapere che «chi non potrà essere ospitato nelle strutture studentesche dimostrerà di avere il diritto di alloggio in affitto, avrà un esiguo ammontare di 6 milioni. Una somma parziale del Collettivo perché il problema dei non scolaristi in questi mesi ha la sua drammaticità». Su 800 studenti che hanno diritto a quindi avere diritto al posto, soltanto 1500 potranno ottenerlo. E i conti non sono usciti in pomeriggio gli studenti degli studenti in per l'anno accademico in corso sarebbe molto difficile gli esposti anche se in possesso dei requisiti necessari.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE ore 18.30 c/o Casa della Cultura v. S. Crisogono 45

DIBATTITO PUBBLICO

Discutiamo del Programma dell'Ulivo a proposito di

SVILUPPO e AMBIENTE

partecipano FULVIA BANDOLI - CARLA ROCCHI

PDS RIPA e TRASTEVERE

Fondazione Istituto Gramsci
Giulio Einaudi editore

Silvio Pons
STALIN E LA GUERRA INEVITABILE 1936 - 1941
Giulio Einaudi Editore Torino aprile 1995

interverranno
Ennio Di Nolfo - R. Craig Naton
Giuliano Procacci - Victor Zaslavsky

coordina
Giuseppe Vacca

venerdì 15 dicembre 1995 ore 16
Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati
Via del Seminario 76 Roma

Presidenza del Consiglio Roma 12 17 dicembre
dei Ministri Teatro Vascello
Dipartimento dello Spettacolo ore 10.30 19.00

CONVEGNO DANZA D'ATTORE

Poetische del corpo movimento e suono
a cura di Mannella Guatterini e Antonio Calbi

MARTEDÌ 12 F. Ruffini M. Guatterini F. Masotti M. Kustermann V. Sieni D. Manfredini R. Giordano, A. Amodio

MERCOLEDÌ 13 F. Cordelli F. Pedroni G. Caprìta R. Castellucci, M. Paolini, R. Fiumi Corte Sconta P. Delbono P. Riboldo

GIOVEDÌ 14 R. Barilli V. Valentini R. Battisti G. Barbero Corsetti M. Franca C. Levi L. Padovani

VENERDÌ 15 U. Voli F. Andreola E. Casini Roga G. Nanni G. Bartolomei J.A. Anzilotti, A. Redi A. Legato

SABATO 16 E DOMENICA 17 DICEMBRE
VIDEO E DIMOSTRAZIONI

TEATRO VASCHELLO
Via Giacinto Canni 72 tel 5881021